In visita alla stazione il ministro dei Trasporti

Il grande scalo "polmone,, dell'Ossola continua ad essere solo una speranza

All'opera è legato il rilancio della zona che si va impoverendo di giorno in giorno, ma, come ha detto Bozzi, "la costruzione è prevista nel piano poliennale delle Ferrovie" - Il Sempione declassato a favore del Gottardo

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 30 settembre.

Non ci sono prospettive concrete per un inizio a breve termine dei lavori di costruzione del nuovo «grande scalo» di Domodossola. Il ministro dei Trasporti, Bozzi, che è giunto oggi a Domodossola accompagnato dal presidente della commissione trasporti della camera Catella e si è incontrato nell'aula consiliare con il sindaco Calvi, esponenti dell'amministrazione comunale, operatori economici e sindacalisti, ha infatti precisato che la *«costruzione del nuovo scalo di Domodossola è prevista nel piano poliennale predisposto dall'azienda ferroviaria che richiede investimenti in tutto l'arco nazionale per circa 4 mila miliardi e che deve ancora essere portato in parlamento»*. Il ministro ha così implicitamente smentito le notizie secondo le quali il nuovo scalo di Domodossola, considerato uno dei problemi strutturali più urgenti per un «rilancio» dell'economia locale e nazionale, sarebbe stato realizzato con il «finanziamento stralcio» di 420 miliardi per una prima ristrutturazione dell'azienda ferroviaria che è stato approvato proprio in questi giorni dalla commissione trasporti della camera.

Il ministro, che si trovava a Stresa alla Conferenza del traffico e della circolazione, è giunto a Domodossola *«per una diretta presa di contatto con la realtà delle cose»*. In municipio, il sindaco Calvi è subito entrato nel vivo del problema. *«Siamo convinti — ha detto — che lo scalo di Domodossola sia un'opera di primario interesse internazionale. Siamo inoltre seriamente preoccupati dal continuo impoverimento della zona e dell'impressionante calo delle attività produttive e consideriamo la stazione internazionale di Domodossola il "cuore pulsante" dell'economia di tutta la regione Ossolana»*.

Pagani, a nome dei sindacati unitari delle ferrovie, ha affermato anzitutto che *«alcune conclusioni della commissione italo-svizzera sugli affari del Sempione sono in aperto contrasto con gli interessi locali, nazionali e della comunità europea»*.

Pagani ha ribadito la tesi dei sindacati circa il voluto «declassamento» del Sempione a favore del Gottardo con gravissime conseguenze economiche per le ferrovie. *«Le ferrovie* — ha detto — *perdono 30 chilometri di percorrenza per ogni trasporto che sarebbe di competenza geografica del Sempione e che passa invece da Chiasso. L'importanza geografica del Sempione non è inferiore a quella del Gottardo ma la stazione di Domodossola ha una potenzialità che è circa un terzo di quelle di Chiasso e Luino sommate»*. Il sindacalista ha parlato chiaramente di *«traffico compresso e boicottato»* alla stazione di Domodossola ed ha sostenuto che il nuovo scalo è il presupposto indispensabile *«per una politica dei trasporti che tenga conto degli interessi nazionali»*. Il presidente dell'Unione industriali del Verbano - Cusio - Ossola, ingegner Severino Cristofoli, ha detto che l'impianto *«è ormai una assoluta necessità per cercare di capovolgere la tendenza recessiva che ha ormai investito tutte le industrie e uscire poi dalle secche della depressione economica»*.

Il direttore compartimentale delle FF.SS. di Milano ha precisato che, nell'ultima riunione della commissione del Sempione che si è tenuta nella primavera scorsa a Cagliari, *«si è appunto deciso di avviare lo studio per un nuovo dimensionamento della stazione di Domodossola»*. Il ministro Bozzi, dopo la premessa riguardante i piani a lunga scadenza delle ferrovie, ha riconosciuto che il problema *«è particolarmente pressante. C'è un interesse svizzero a incanalare il traffico verso transiti più favorevoli alla Confederazione ed un interesse italiano a capovolgere questa tendenza»*.

Il ministro ha invitato gli amministratori locali ad un incontro a Roma *«per un completo approfondimento della questione con la raccolta degli elementi tecnici e giuridici necessari ad un eventuale riesame anche in sede internazionale»*, ed ha esortato a risolvere prima *«il problema dell'eventuale ubicazione dello scalo»*. *«Sarebbe opportuno* — ha detto ancora — *che anche la Regione facesse sentire la sua voce»*.

All'incontro con il ministro non hanno volutamente partecipato gli operatori economici del settore, colpito da una gravissima crisi che si manifesta con continui licenziamenti e ridimensionamenti degli organici in tutte le case di spedizione che sono state per anni l'asse portante dell'economia locale». Gli operatori protestano perché *«si continua a discutere senza mai risolvere il problema»* e *«per lo scarso spirito di collaborazione manifestato dalle Ferrovie che continuano a predisporre progetti e studi senza mai consultare, dal punto di vista tecnico, chi dovrà poi lavorare sugli impianti che vengono realizzati»*.

a. v.

Oggi a Momo festa degli alpini

Momo, 30 settembre.

(u. g.) Momo è tutta addobbata di striscioni verdi: domani, primo ottobre, nella cittadina si daranno convegno alcune migliaia di alpini per l'inaugurazione di un monumento agli alpini in ricordo di Cairo Boniperti, un maggiore decorato con medaglia d'argento, nato a Momo e morto nella steppa russa durante l'ultimo conflitto.

La manifestazione si svolgerà nel corso della mattinata. Le autorità comunali, con alla testa il sindaco, geometra Enrico Magistrini, coglieranno l'occasione per inaugurare il gonfalone della municipalità. Alla cerimonia sarà presente il coro alpino del Cai di Novara, diretto dal maestro Sergio Ferrari.

Parrucchieri in polemica per l'orario domenicale

(Nostro servizio particolare)

Novara, 30 settembre.

(g. f. q.) Non tutti i parrucchieri sono d'accordo sul nuovo orario che entra in vigore domani e che prevede la chiusura dei negozi, da uomo, signora e misti, per tutta la giornata di domenica e lunedì.

La chiusura alla domenica ed al lunedì è stata effettuata, in via sperimentale, dal 18 giugno al 24 settembre, suscitando consensi e polemiche. Al termine di questo periodo, è stato compiuto un sondaggio tra i parrucchieri della città: la maggior parte si è espressa a favore della continuazione della chiusura domenicale (oltre a quella del lunedì per tutto l'anno). Il commissario prefettizio, nei giorni scorsi, ha emesso però un'ordinanza che ricalca quella precedente: chiusura alla domenica ed al lunedì; apertura dalle 7,30 alle 12 e dalle 14 alle 19,30 negli altri cinque giorni della settimana. Alcuni, però, vorrebbero poter aprire almeno nella mattinata di domenica, come avveniva prima del 18 giugno. In segno di protesta hanno dichiarato che domani terranno aperti i negozi. *«La mezza giornata della domenica* — sostengono — *è molto importante per il nostro lavoro e vorremmo averne più ampio respiro di tempo»*.

D'altro canto il commissario Marolla ha impartito precise disposizioni affinché l'ordinanza venga rispettata da tutti, se qualcuno non ottempererà sarà passibile di contravvenzione.

Deciso dal pretore

Saranno riassunti dall'Unione Manifattura

Verbania, 30 settembre.

(a.c.) L'Unione Manifattura di Intra dovrà riassumere quattro rappresentanti sindacali che erano stati licenziati due mesi or sono con altri tanti dipendenti. Lo ha deciso il pretore, al quale si erano rivolte, contestando la decisione della direzione aziendale, Cisl e Cgil. I quattro sono tutti membri del consiglio di fabbrica.

Il pretore ha invece ritenuto che non debbano essere riassunti i sindacalisti Ernestacchio Pelletti (Cgil) e Antonio Bevilacqua (Cisl) per la loro posizione, che li fa attualmente al servizio retribuito dei rispettivi organismi sindacali.

Sei feriti a Biandrate in uno scontro di pullman

Biandrate, 30 settembre.

(g. f. q.) E' arrivata la nebbia: stamane nella Bassa Novarese la visibilità era scarsa. Si sono avuti alcuni incidenti. Uno è grave: sei feriti, di cui due ricoverati all'ospedale Maggiore di Novara con prognosi riservata.

Alla periferia di Biandrate, un pulmino «850» guidato da Franco Bonanno, 32 anni, Pernate, via Torassi, 3, si è scontrato con un altro pulmino, un «Volkswagen» condotto da Ernesto Vitis, 43 anni, di Vercelli. I due guidatori sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale: il Bonanno ha riportato la frattura del femore e dell'avambraccio sinistri; il Vitis, trauma cranico e stato commotivo.

Sul «Volkswagen» viaggiava anche Giovanni Manescalco, 29 anni, Vercelli, via Parini, 4, che ha riportato trauma cranico (guaribile in 15 giorni); sul pulmino «850» c'erano Mario Ruzza, 30 anni, Pernate, via Sforza, 2 (sospetta frattura della gamba destra); Gian Battista Bonetti, 29 anni, Novara, via Paletta, 2 (sospetta frattura della spalla destra); Antonia Frigerio, Pernate, via Cinque Porte (frattura della gamba sinistra).

VERBANIA — Si è aperta in via Cristoforo Colombo, a Intra, una nuova scuola materna statale, che funziona gratuitamente anche per il pasto di mezzogiorno. La frequentano trenta bambini.

Attenzione alle banconote contraffatte

Autotrasportatore nei guai per colpa di un "diecimila,,

Domodossola, 30 settembre.

(a. p.) Anche nell'Ossola di. ingano i biglietti da «diecimila» falsi. Alcune «vittime» degli spacciatori si sono già rivolte ai carabinieri. La titolare di una tabaccheria di Vogogna ha ricevuto nei giorni scorsi in pagamento una banconota da diecimila contraffatta e se n'è accorta nel fare i conti della sera. La donna non è stata in grado di fornire una descrizione precisa dell'individuo che gliel'aveva artifilata.

Una signora di Domodossola si è invece presentata allo sportello di una banca per effettuare un versamento ed ha avuto la sorpresa di vedersi respingere una banconota appunto perché falsa.

Le banconote contraffatte sarebbero riconducibili dal bordo del circolo bianco sul retro dell'effigie di Michelangelo. La figura interna al circolo bianco avrebbe un bordo frastagliato. Le banconote false in circolazione appaiono inoltre nuovissime, fresche di zecca: la carta impiegata è addirittura lucida, particolare che non si riscontra nei soldi veri.

A causa di un «Michelangelo» falso anche un noto trasportatore ossolano, Gianfranco Bacchetta, 40 anni, abitante in largo Madonna della Neve a Domodossola, è incorso in una disavventura giudiziaria: è stato arrestato dai carabinieri di Treviglio. Dai primi accertamenti, sembra che il Bacchetta abbia fatto il «pieno» in un distributore pagando poi con una banconota falsa. Non si esclude che l'autotrasportatore possa essere una «vittima» che aveva a sua volta ricevuto la banconota contraffatta.

Una vendemmia che riserva sorprese

Forse si produrrà un vino degno degli "anni d'oro,,

"Dopo tante ansie — dice il direttore della cantina sociale di Fara — c'è di che essere contenti" - Buone prospettive per l'esportazione: Bonarda e Barengo bianco in California

(Nostro servizio particolare)

Fara, 30 settembre.

Si va a vendemmiare. Finalmente l'uva è pronta per essere raccolta. A Fara Novarese, situato al centro della fascia collinare sovrastante il capoluogo, in questi giorni c'è il consueto fervore festoso che anima da secoli il rito della vendemmia.

Sono già stati effettuati alcuni assaggi, qua e là tra i vigneti arrampicati sui declivi. Ufficialmente, però, la raccolta comincerà lunedì 2 ottobre.

E' in ritardo rispetto agli scorsi anni. Le condizioni meteorologiche non sono state delle più favorevoli. Acqua, freddo in primavera, un'estate instabile e poi ancora pioggia nella prima quindicina di settembre, cioè nel periodo più critico della maturazione.

Non sarà, tuttavia, una vendemmia disastrosa, come si poteva presumere sino ad alcune settimane or sono. «Un'annata discreta — commenta il dottor Mensi, direttore della cantina sociale di Fara — di cui si può essere abbastanza contenti. Certamente non saranno raggiunti i livelli del '71 e del '70, quando registrammo un vero "boom". L'ultima annata eccezionale per la vendemmia novarese fu il 1965. Dopo, per sei stagioni, sono state prodotte le uve ed i vini migliori. E' stato in questo periodo d'oro che il Fara, il Sizzano, il Ghemme, il Boca, i quattro vini novaresi d'eccellenza, hanno ottenuto il riconoscimento di "denominazione d'origine controllata"».

La produzione novarese, secondo i tecnici, si aggira di solito sui 300 mila quintali annui. Alle tre cantine sociali di Fara, Oleggio e Sizzano ogni anno vengono depositati circa 110 mila quintali.

Il maggiore centro di raccolta è Fara, con 60 mila quintali d'uva. Al termine della campagna attualmente in corso si avrà, quasi sicuramente, una diminuzione del 20-25 per cento.

«Non ci preoccupa tanto il quantitativo — dice *Mensi* — quanto la qualità del prodotto. E' per questo motivo che abbiamo cercato di procrastinare di qualche settimana l'inizio della vendemmia. I grappoli erano già pronti per essere colti ma occorrevano ancora diverse giornate di sole per poter raggiungere la proprietà necessarie ed avere un buon vino».

E' una vendemmia a sorpresa. «Un'altra dirai — dicono i viticoltori di Fara, Sizzano, Briona, Ghemme — che alla fine potremo disporre di un vino qualitativamente superiore agli scorsi anni».

L'esportazione rappresenta per Fara e la collina novarese l'avvenimento più importante di questi ultimi anni. I viticoltori della zona sono riusciti a lanciare sui mercati stranieri vini che sino a cinquedieci anni fa a Torino erano sottovalutati. Il prodotto è stato apprezzato tanto che le richieste sono incessanti. A questi risultati i novaresi sono giunti attraverso un'azione promozionale sviluppata con la partecipazione alle fiere e mostre.

I tedeschi della Germania Occidentale sono ormai clienti fissi della cantina di Fara. Vanno matti per il «Caramino», che è un po' il cavallo di battaglia dei viticoltori faresi. Dopo aver sfondato in Germania, gli sforzi dei viticoltori novaresi vengono ora appuntati su un altro paese, ritenuto «difficile»: gli Stati Uniti. Alcuni risultati degni di rilievo sono già stati raggiunti. In Spanna, il Bonarda ed il Barengo bianco sono stati «piazzati» soprattutto nella California. Bottiglie di questi tre vini possono essere trovate nei migliori ristoranti di San Francisco, a Long Beach, a Los Angeles.

Gianfranco Quaglia

Fara Novarese. Una giovane vendemmiatrice nella cantina sociale assaggia i grappoli raccolti nella vigna: pare che la produzione sarà migliore del previsto (Foto Giovetti)

Gravellona Toce a rumore per un'"incredibile storia d'amore,,

La Borboni sposa il poeta Vilar (30 anni) "Ho lavorato tutta la vita, ora sarò felice,,

Dopo una lunga degenza in ospedale, il giovane è tornato clamorosamente alla ribalta per la sua affettuosa amicizia con la donna, che ha 40 anni più di lui - I parenti: "E' incredibile" - In questi giorni l'interessato partecipa a un concorso di gastronomia ad Ancona

(Dal nostro corrispondente)

Gravellona, 30 settembre.

Bruno Vilar, il poeta-attore che a Gravellona, dove è nato e in tutto il Novarese è molto popolare, sia per sposarsi con Paola Borboni? La notizia si è diffusa in questi giorni e ha suscitato grande scalpore, soprattutto per la differenza di età dei due protagonisti: 30 anni lui, più di 70 l'attrice. Ma che cosa sono 40 anni di differenza se due si sono incontrati e stanno volentieri insieme?

Paola Borboni, che è in teatro da più di 50 anni, e che ancor oggi, a 72 anni, è ricordata per la sua bellezza in gioventù (si racconta che non disdegnasse di ricevere gli amici nel camerino con poco o nulla addosso), avrebbe confessato di aver ritrovato i vent'anni per merito di questo giovane trentenne, magro, barbuto, piuttosto sfortunato, che da anni cerca di farsi strada nel difficile mondo del teatro.

Vilar è nato a Gravellona Toce nel marzo '42. Da circa dieci anni è sulle scene. Viene dalla gavetta. E' stato duro, per lui, diventare quello che oggi è: una promessa per il teatro italiano. Tempo fa, Bruno ebbe un sogno: Papa Giovanni, racconta, gli disse che doveva abbandonare il teatro se voleva evitare che gravi calamità colpissero la sua famiglia. Attanagliato fra incudine e martello, un giorno decise di rinunciare a recitare. Poco dopo ricominciò e gli morì il padre (al quale era molto affezionato). Poi egli stesso fu ricoverato in ospedale e vi rimase per cinquanta giorni per una operazione al menisco.

Vilar e la Borboni si conobbero nel 1967 al Circolo della Stampa di Milano; si rividero un anno fa a Lecco, quando il giovane fu premiato per la sua raccolta di poesie «L'estate brucia la mia malinconia». Fu l'occasione che permise a Vilar di entrare nella compagnia della Borboni e di recitare con lei il testo di Jonesco «La fame e la sete». A poco a poco l'affetto e la stima che Paola Borboni nutriva per il giovane Vilar si sarebbero mutati in un sentimento più profondo. Anche la lunga separazione — il Vilar andò a New York per una serie di spettacoli, la Borboni a Palermo per altri impegni — non cambiò nulla. Storia d'amore autentica o trovata pubblicitaria di un giovane artista deluso? I fatti avvalorerebbero la prima ipotesi.

A metà dello scorso luglio, subito dopo il ritorno dall'America, Vilar si ruppe il menisco sinistro e fu ricoverato all'ospedale Castelli di Pallanza ove, per alcune complicazioni, rimase quasi due mesi. In quel periodo Paola Borboni gli dedicò il suo tempo libero. Tutti i medici e gli infermieri del Castelli ricordano le lunghe ore passate dall'attrice al capezzale di Vilar.

Chi conosce Vilar rimane perplesso. E' una notizia difficile da credere.

Siamo andati a cercare la madre, che abita con la sorella e il cognato in un appartamento di via Resega, al numero 35. Abbiamo trovato solo il cognato dell'attore, Paolo Giro, operaio alla ditta Pietra di Omegna. Siamo stati ricevuti molto cordialmente. Intuendo il motivo della visita, Paolo Giro ci ha prevenuto, dicendo: *«E' incredibile. Fino a ieri non sapevo nulla. Siamo recandomi al lavoro quando un amico mi si è parato davanti, bloccandomi e me lo ha detto. Sono caduto dalle nuvole. Sapevo che tra Bruno e la signora Borboni c'era un legame, ma non sarei mai arrivato a pensare ad una cosa simile; ero convinto che si trattasse di rapporti strettamente professionali»*.

Un amico intimo dell'attore (che ci ha chiesto di non rivelare il nome) ha detto: *«Conosco Bruno da molti anni. E' un ragazzo a posto, ponderato, che ragiona e sa il fatto suo. Secondo me, è da escludere l'intento pubblicitario da parte sua: non è solito a simili cose»*.

Il diretto interessato è introvabile. L'abbiamo cercato per telefono nel suo appartamento di corso Sempione a Milano, ma senza fortuna. Abbiamo poi saputo che è ad Ancona, dove partecipa a un concorso di attori-gastronomi.

La scorsa settimana il poeta venne a Gravellona per prendere parte alle celebrazioni della Repubblica dell'Ossola. Recitò lettere di condannati a morte, poi sparì. Sembra tuttavia che abbia trovato il tempo per confidare ad un amico: *«Paola mi vuole molto bene e non sa stare lontana da me»*. Tempo fa, invece, stando ad alcune indiscrezioni, Paola Borboni avrebbe soggiornato in un grande albergo di Pallanza. Non c'erano in quel periodo rappresentazioni che la vedessero sul palcoscenico e la circostanza ha avvalorato l'ipotesi che fosse venuta lì appositamente per stare vicino a Bruno.

Il poeta gravellonese Bruno Vilar e l'attrice Paola Borboni

Alle ore 23 siamo riusciti a rintracciare Paola Borboni durante una pausa di lavoro al teatro Nuovo di Milano. Abbiamo chiesto all'attrice di confermarci o meno la notizia del suo prossimo matrimonio con l'attore gravellonese. Risponde: *«Non sono voci che circolano: l'incredibile è che Vilar ed io abbiamo fatto delle fotografie quasi per gioco. Bruno è un attore col quale io recito e col quale c'è quell'amicizia e quella cordialità che può essere logica fra persone della stessa età; la stravaganza è proprio questa* — ha proseguito l'attrice —, *che io sono nata il primo gennaio 1900 e ciò costituisce una denuncia un po' curiosa, data la situazione, ma Bruno Vilar mi ha proposto di sposarlo. Io credevo scherzasse* — ha aggiunto — *viceversa l'ha detto sul serio, per cui ho accettato»*.

Paola Borboni dice che non sa che cosa voglia dire vivere con un marito ma ritiene la cosa piuttosto sopportabile: *«Deciderà Vilar la data di questo accordo, "né vanitoso né da cronaca importante". Un accordo fra due persone che si credono abbastanza intelligenti per fare a meno di tutte le illusioni che qualsiasi matrimonio costruisce»*.

A questo punto porgiamo all'attrice i nostri auguri. Paola Borboni conclude: *«Data la modestia età mi serviranno. Se dovrò essere felice sarà molto bello, ma saprò sopportare se sarà per poco. Ho lavorato tutta la vita corro un somarello ed ora sarò felice»*.

e. m. c.

Tribunale di Verbania

Fallimento «Marinoli P.lli - Omegna»

Vendita immobiliare all'incanto

Si rende noto che il giorno **25 ottobre 1972 ore 10 e segg.** avanti il Dott. A. Silenzi, Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto, in unico lotto, dei seguenti immobili:

Comune di Omegna

A) Frazione Bagnella, Vicolo Castiglia, CU. Foglio 21, mappali 54/1 e 2 e in CT. Foglio 18, mappali 54, 485 e 180, casa con 2 vani rustici al piano interno e 2 vani, cucina e bagno al primo piano, con annesso cortile attiguo terreno di mq. 240 e porzione di fabbricato rurale di 2 vani sovrastanti;

B) la quota di 1/2 del complesso sito in Via Cuttoli n. 66, all. a 70, con casa a 2 piani di 4 locali ed accessori (CU. Foglio 22, mappali 54 e 124), fabbricato industriale a 4 piani fuori terra, in parte cantinato (CT. Foglio 18, mappale 51) con abitazione comprendente salone, 2 camere, cucina e bagno ed ufficio cortile;

C) la quota di 1/2 del terreno a bosco ceduo in Frazione Cireggio. CT. Foglio 16, mappale 358, are 15.00, R.D. L. 16,25, R.A. L. 1,61.

Nella situazione di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nella relazione tecnica 6-4-1970 Geom. G. Lancia.

La vendita si effettua alle seguenti

CONDIZIONI

1) prezzo base ribassato L. 11.800.000;

2) offerta minima d'aumento lire 100.000;

3) domanda di partecipazione entro il giorno precedente la vendita, in carta legale, con deposito di L. 1.190.000 per cauzione e di L. 1.710.000 per spese varie;

4) versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Rag. G. Tagliabue, con studio in Omegna.

Verbania, 16 settembre 1972.

Il Cancelliere Capo Sig. ra L. DENARI

Al Cantuccio
Ristorante
ARONA - Telefono 0322/3343
«Un ambiente accogliente e caratteristico nella più bella piazza di Arona»
Il miglior pesce
La carne migliore sulla griglia a carbonella
Enoteca con i più pregiati vini nazionali ed esteri
Saletta riservata per colazioni di lavoro fino a 30 persone
«Arturo» unico proprietario membro effettivo AIS (Ass. italiana sommeliers)
membro effettivo AMIRA (Ass. maitre d'hotel)
CHIUSO IL MARTEDI'

Per questa pubblicità rivolgersi alla
PUBLIKOMPASS
NOVARA
Corso della Vittoria 2
Telefono 29.381

l'inglese
S'IMPARA ALLA
british school
insegnanti inglesi
NOVARA - Corso Vittoria, 5 - Tel. 22.223
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
PALLANZA - Viale Azari, 48 - Tel. 42.280
VOGOGNO - Via Trivulzio, 35 - Tel. 79.857
OMEGNA - Cadorna, Carrobio - Tel. 42.296
DOMODOSSOLA - Coll. Rosmini - Tel. 3000/78
GRATIS
stages in corso a
LONDRA
a tutti gli iscritti al 1° corso completo British

a NOVARA
CORSO TORINO 27 G
grande apertura della pellicceria
PAOLO GARINO
Per inizio stagione e contro i prossimi aumenti dei capi in pelliccia solo per breve periodo effettua una
vendita eccezionale
praticando prezzi scontatissimi.

Persiano Swakara	L.	330.000
Castoro lontrato	»	360.000
Visone canadese (lav. trasporto)	»	700.000
Visone Ranch (trasversale)	»	395.000
Rat musqué	»	195.000
Castorino lontrato	»	250.000
Zampe persiano	»	120.000
Pellicce giovani e sportive	da »	50.000
Cappelli Visone - Ocelot	»	15.000

Eleganti capi maschili.
Vale la pena di osservare i nostri capi ed i nostri prezzi
PAGAMENTO ANCHE DILAZIONATO - MINIMO ANTICIPO - Laboratorio proprio per la lavorazione su misura - MASSIMA GARANZIA E SERIETA'
ricordate:
a NOVARA
corso Torino 27 G

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cazzaniga, via Costa; Maltoni, corso Cavallotti 21; Biagioni, via Sforzesca, 93; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, Villaggio Dalmazia.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Peruzzo, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Sanitaria, piazza Mercato.
OLEGGIO — Marmiroli, corso Matteotti.
OMEGNA — Lapidari, piazza 24 Maggio.
VERBANIA — Rapp, via Balestrini 22, Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria «Una» (via Gautieri 5) fino al 19 ottobre mostra di pittura contemporanea.
ARONA — Alla galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 54) mostra personale di Siro Penagini (fino al 5 ottobre).
Alla galleria «Arcadia», di corso Cavour 117, mostra di pittura, scultura e grafica di Carra, Sironi, Usellini, Donzelli, Crippa, Brindisi, Tavernari, Montanini. Aperta sino al 15 ottobre.
BUGNANCO — I pittori Matilde Sambin, Paolo Venezia e Virginia Velli espongono momentaneamente al salone dell'Hotel Milano e ai cadigioni Mia su e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) personale di Enzo Ferraris; nel salone Fiat (corso Roma 7) mostra degli «artisti indipendenti» di Varese.
BORGOSESIA — Dal primo al 30 ottobre alla galleria «Il Grifone» (via Cattolli) esposizione i pittori Lauricella, Martin, Piacentini, Romano, Rotfan, Sanvitale, Sage-Vernis, Trafubo, Vigliecca e Tasselli.
CRODO — Nel parco delle terme delle terme mostra del pittore Renzo Pasquali e Giovanni Ranetti.
LAVENO — Nei saloni dell'istituto tecnico «Galileo» (fino al 10 ottobre personale del pittore lavenese Roberto Cirri.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del pittore «il Viquadro».
MEZZOMA — Fino al 15 ottobre mostra del Centenario degli alpini.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cadorna) mostra di grafica dei maestri contemporanei Amazzo, Casinari, Dova, Ennanio, Fiechi, Guidi, Gustoso, Hartoll, Mignozzi, Morlotti, Toso, Tozzi.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Scaldini da Castanedo presenta impressioni ed odio. Al «Palazzotto» mostra dei pittori Norma Sacchi e dello scultore Peppino Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccirilli. Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla galleria «Cosima» personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi al Cannobio, Cesara.

Al Consiglio di Verbania

Una discussione sui prezzi "alti,,

Un ordine del giorno è stato approvato da democristiani, comunisti, socialisti e un pli

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 30 settembre.

Dopo quattro ore di discussione, il Consiglio comunale di Verbania ha approvato un ordine del giorno della maggioranza sul tema dei prezzi. Hanno votato a favore comunisti, socialisti, mpl e dc, anche se quest'ultimo gruppo ha sottolineato una riserva circa alcune valutazioni politiche sulle cause degli aumenti.

Infatti, stando all'ordine del giorno, che era stato preparato dalla maggioranza consiliare (pci, psi, mpl e psiup) la lievitazione del costo della vita in genere e i prezzi delle merci di maggior consumo in particolare, sarebbero in parte imputabili al governo che ha autorizzato aumenti delle tariffe dei telefoni, dei trasporti ecc. Ci inciderebbe direttamente sul costo dei vari prodotti.

Si sono astenuti dal votare l'ordine del giorno i rappresentanti dell'Intesa di destra e del partito liberale mentre il consigliere socialdemocratico professoressa Olmi ha dichiarato di non partecipare alla votazione. Prima del voto, si era svolto un ampio dibattito.

Pedretti ha affermato di non credere nel programma annunciato dal Comune per il contenimento dei prezzi poiché sarebbe troppo demagogico. Il democristiano Fabbri ha dichiarato di dubitare che l'eventuale sorgere di associazioni fra i commercianti per acquisti all'ingrosso, possa provocare una reale «calmierazione dei prezzi». Fabbri s'è detto favorevole, però, agli spacci comunali e alle vendite organizzate direttamente dal Comune. Bozzi, suo compagno di partito, ha affermato invece di credere nell'associazionismo dei piccoli commercianti perché è l'unica forma che consentirà di contenere i prezzi concorrenziali. Ha sostenuto inoltre che è ingiusto addossare le colpe dell'intera situazione al governo.

I socialisti Ramoni e Del Fratello si sono dichiarati favorevoli a vendite controllate sostenendo che dovrebbero essere i Comuni a dar vita ad iniziative per il blocco delle tariffe pubbliche.

I lavori sono poi proseguiti con la discussione di una serie di interrogazioni ed interpellanze. S'è parlato ancora del padiglione «De Marchi» dell'Ospedale Castelli di Pallanza che ospita ventidue malati tubercolotici: il sindaco ha affermato che il problema è risolto. Infatti sarà ritardato l'abbattimento del padiglione, per far posto ad un'ala del nuovo centro ospedaliero. La demolizione avverrà soltanto quando il primo blocco del nuovo nosocomio sarà sistemato in modo da accogliere provvisoriamente i ventidue malati.

S'è parlato anche di strade e di viabilità; quindi la seduta è stata sospesa. **a. c.**

Scontro tra 4 auto a Castelletto Ticino

Arona, 30 settembre.

(g. r.) Quattro feriti in uno scontro fra quattro auto sulla statale 33 nei pressi delle tre strade, in periferia di Castelletto Ticino.

Una 500 targata Varese e guidata da Luigi Livarani, 59 anni, da Porto Ceresio (Varese), proveniente da Arona, stanotte mentre stava deviando all'incrocio della Madonnina, è stata investita e rovesciata da una 1500 guidata da Giuseppe Pettinaroli, 32 anni, bancario Novarese. Altre due auto che seguivano la 1300 a poca distanza, una Citroen condotta da Luigi Principe, 25 anni di Milano, e una Ford Escort, guidata da Tiziano Oscurto, 31 anni, di Pettenasco, sono piombate sulle altre due auto. Il traffico sulla statale è stato bloccato per un'ora.

Dei quattro feriti l'unico che desta preoccupazioni è il Livarani, che ha una frattura cranica.

Incontro deludente che lascia adito a polemiche

A Ivrea il Borgomanero gioca male e l'ex eporediese Petrone lo salva

I rossoblù scesi in campo in formazione inedita, con alcuni giocatori anziani - Il presidente protesta perché l'allenatore Schiuma ha messo a riposo la "speranza" della squadra Erbetta

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 30 settembre.

Incredibile vittoria del Borgomanero (1 a 0) al «Pistoni» di Ivrea, dove si gioca il sabato perché la domenica gli eporediesi preferiscono il «Toro» e «Madama Juventus» alla squadra di casa (e, a giudicare dalla partita di oggi, bisogna davvero riconoscere che hanno ragione).

Il Borgomanero si è aggiudicata la sua prima trasferta con una formazione inedita, appesantita dall'innesto di alcuni anziani giocatori: ridotto in dieci fin dal 38' del primo tempo, e preso di mira dalle imprevedibili decisioni di un arbitro pasticcione, il Borgomanero è uscito tuttavia vittorioso da un incontro che lascerà però dietro non poche polemiche.

Diciamo subito che sulla sconfitta dell'Ivrea non c'è proprio nulla da recriminare. Gli uomini dell'ex novarese Radaelli (tra i quali figurava anche l'ex orecchino Bossi) hanno giocato nel peggiore dei modi: hanno avuto l'arbitro e la fortuna dalla loro, hanno subito un gol sull'unico tiro in porta effettuato dai borgomanaresi ed hanno sciupato infine un rigore che era soprattutto un dono gratuito dell'inflessibile direttore di gara, il sondriese Bettini. Peggio di così, con tutta la loro buona volontà, non avrebbero potuto fare.

I borgomanaresi, dal canto loro, si sono invece trovati tra le mani un successo insperato grazie ad una «prodezza personale» (nel senso più estroso dell'espressione) del loro centravanti Enzo Petrone, che nella stagione passata militava tra le file eporediesi. Ancora una volta, dunque, la «legge dell'ex» è stata rispettata. Per il resto, la prestazione della compagine rossoblù è naufragata nel grigiore di una partita che più squallida non poteva essere.

L'incontro è incominciato tra i «mugugni» dei dirigenti che, negli spogliatoi, hanno appreso l'allettativa (ma non tanto) formazione borgomanarese. Anche il presidente Paltrinieri, di solito così controllato, ha avuto un incontenibile gesto di stizza. L'allenatore Schiuma ha infatti messo a riposo la «speranza» Erbetta, e in più aveva assegnato la maglia n. 13 a Bobice, il giocatore più in forma della comitiva rossoblù. Ai due «giovani leoni», il nuovo trainer aveva preferito il trentaquattrenne Uglietti, che tutti credevano ormai a riposo, e il redivivo De Giuliani.

«Quello di lasciare fuori Bobice — si è lasciato scappare il presidente — *non avrebbe dovuto farmelo»*. Ma Schiuma è stato irremovibile: deluso e mortificato, Enzo Bobice è rimasto sulla panchina delle riserve e nemmeno quando il povero Uglietti non ce la faceva più a camminare, l'allenatore ha ritenuto di mandare in campo il più giovane e scalpitante ricambio.

In campo, poi, le cose si sono messe nel modo già detto. Entrambe lente e impacciate, le due formazioni hanno giocato all'insegna dell'improvvisazione, senza una guida di fantasia o di disegno di manovra. Il dispositivo di retrovia del Borgomanero, salvo qualche incepPamento iniziale (Ghezzi che concedeva troppa libertà all'agile Prudenza, e un Bellosso in vena di papere) ha funzionato bene come sempre. Lento come sempre il centrocampo e insistente l'attacco.

Al 6' il Borgomanero è salvo grazie ad un prodigioso intervento del portiere Bonetti sui piedi di Scopeggio. Sprecano le migliori occasioni per l'Ivrea Cagna al 30' e Prudenza al 34'. Quattro minuti dopo si fa mandare via De Giuliani, che pure aveva fornito i soli suggerimenti utili all'attacco (ma la colpa dell'esclusione non sembra sua). Al quarto d'ora della ripresa Petrone parte dal centrocampo e arriva a passare il pallone alle spalle di Vetrunio. I tifosi borgomanaresi non credono ai propri occhi. Al 28' l'arbitro cerca forse di ristabilire l'equilibrio assegnando il rigore all'Ivrea per presunto fallo di Tromellini.

Batte Balocco e coglie la traversa sopra il piazzatissimo e sempre attento Bonetti. A tre minuti dalla fine il Borgomanero sfiora addirittura il raddoppio con Prandoni. Tutti contenti, alla fine, i tifosi borgomanaresi.

Francesco Allegra

Ivrea — Vetrunio; Ruffinot, Facchini; Bello, Bossi (Villani dal 46'), Barbero; Balocco, Cagna, Rosso, Scopeggio, Prudenza.

Borgomanero — Bonetti; Ghezzi, Garavaglia; Barcioco, Stabile, Bellesso; Prandoni, De Giuliani, Petrone, Tromellini, Uglietti.

Ivrea. Sorridono soddisfatti il presidente Paltrinieri e l'ex campione podista Aldo Loghi dopo il gol di Enzo Petrone, che ha procurato la vittoria al Borgomanero

L'Arona si presenta al suo pubblico

Arona, 28 settembre.

(g. r.) Domani alle ore 16 l'Arona si presenta per la prima volta in questo campionato dinanzi al suo pubblico, dopo l'inaspettata vittoria a Domodossola. I due punti preziosi acquisiti a spese dei cugini ossolani hanno ridato fiducia al nuovo allenatore Franco Giraudo e ai suoi uomini, bersagliati dalle critiche per le deludenti prestazioni nelle partite di precampionato.

La difesa, che lo scorso anno era il punto debole della squadra, con l'indovinato acquisto (l'unico finora) dell'esperto libero Beretta, dirigerà una impalcatura di una certa sicurezza che maschera in qualche modo le evidenti manchevolezze dell'attacco. Per fortuna i due «volponi» (le ali Limenta e Zaccarato) sono ben affiatati. Tutti però si aspettano che si riveli il «fiorone» centravanti Gargano, giunto da Varese, che finora per vari fattori ha deluso.

«E' questo l'unico grave neo della squadra», dice il vice presidente Bielli. *«Se Gargano "girasse" come è nelle speranze, l'Arona diventerebbe temibile per tutti»*.

Incontro durissimo con gli ospiti che stentano a fare un gioco incisivo

L'Hockey-Novara in trasferta sul campo di Reus

In una babele di urla gli azzurri in dieci minuti subiscono 8 gol

(Nostro servizio particolare)

Reus, 30 settembre.

L'incontro Hokey Novara-Reus Deportivo si è svolto sulla vecchia pista del Reus, scelta dagli spagnoli per le ristrette dimensioni. Era questa l'ultima mossa per cercare di limitare lo svantaggio subito a Novara. Il clima è infernale, con i «supporters» locali scatenati in un vociante tifo.

Si inizia, con il solito ritardo, alle 22,40. Sono di fronte i due quintetti di sabato scorso, agli ordini dell'arbitro tedesco Brigman. E' il Reus che attacca e dopo un bell'intervento di Fontana il capitano spagnolo Sabater segna il primo gol. Gli azzurri stentano a far gioco sulla stretta pista e sbagliano ad impostare le loro azioni in modo prettamente difensivo, il che torna utile per gli spagnoli, che invece attaccano con tutti quattro gli uomini.

Dopo due parate di Fontana, gli azzurri non riescono a svincolarsi dalla stretta marcatura e gli attaccanti sono bloccati dagli uomini di Sabater. Al 12' Sabater porta a due il vantaggio dei locali.

L'incontro continua durissimo, e per gli azzurri non c'è possibilità di «entrare» nella difesa spagnola, per il gioco praticato dagli avversari.

E' ancora il Reus a segnare, al 32' e al 44', cosicché il punteggio sale a 4-0. Al 36' Mora è sfortunato: coglie il palo; subito dopo Mora è bloccato da una uscita del portiere.

Allo scadere del tempo il terzino Vilalonga segna il quinto punto a favore della sua squadra.

All'inizio della ripresa gli spagnoli attaccano con una serie di azioni incisive. Al 12' del secondo tempo il bottino è di 6-0 a favore del Reus Deportivo.

Al momento di andare in macchina, la partita era in pieno svolgimento. **L. L.**

Parte il campionato di promozione

Grignasco, 30 settembre.

(l. d. b.) Domani prende il via anche il campionato di calcio di Promozione. La compagine del Grignasco sarà impegnata in trasferta sul campo di Cuorgnè contro il Vallorco.

«Chi *ben comincia è a metà dell'opera* — dice con fiducia l'allenatore Aristi —, *giocheremo per vincere»*. L'équipe locale ha fatto buona impressione nelle partite amichevoli per l'impostazione della squadra e la gran mole di gioco che riesce a svolgere nell'arco di tutti i novanta minuti.

Anche i tifosi sono soddisfatti della campagna acquisti. Seguiranno con le bandiere rossocrociate dei colori locali per sostenere i loro beniamini.

L'Oleggio a Castellamonte spera nel pareggio

Oleggio, 30 settembre.

(g. g.) Il clan arancione dell'Oleggio sportiva si trasferirà domani a Castellamonte per la prima di campionato. *«Ci mancavano quattro giocatori per completare l'organico della squadra rispetto al campionato dell'anno scorso* — dice il dirigente Renato Farabone — *e li abbiamo trovati nel battitore libero Fugirai, proveniente dal Novara, nel forte terzino Picozzi e nelle punte Marzorati e Rossi. Per il resto la squadra è rimasta sostanzialmente quella dell'edizione 1971-72»*.

Previsioni sulla partita di domani e sull'annata calcistica per gli arancioni oleggesi? *«Domani potremmo pareggiare o anche vincere* — dice Farabone — *se il Castellamonte è quello della passata edizione, ci troveremo di fronte ad una squadra ben organizzata nei reparti e non certo arrendevole. In quanto a previsioni sull'andamento del campionato, le favorite ritengo siano quelle dell'anno scorso e cioè Villadossola e Cirié, e poi, timidamente, aggiungerei anche l'Oleggio»*.

Secondo il dirigente oleggese la squadra incognita del campionato sarebbe la Junior Casale. *«Si dice che i giocatori siano in ritiro sin dal 20 agosto scorso. Quindi in quaranta giorni di energie dovrebbero averne incamerate molte»*.

Conquistare la Valstrona con 6 chili in spalla

Omegna, 30 settembre.

(f. m.) Molti avrebbero voluto partecipare, ma quando hanno letto il regolamento, i più si sono dati per vinti ancora prima di iniziare. La marcia che il Cai, sezione di Omegna, ha organizzato per domani, è infatti una delle più dure che siano state fatte in provincia. Non per il percorso di dodici chilometri, ma per quell'articolo del regolamento che prevede che ogni concorrente dovrà portare sulle spalle uno zaino del peso di sei chilogrammi.

Le donne sono privilegiate: il loro zaino sarà infatti di soli tre chili. Da aggiungere che i «nuovi conquistatori della Vallestrona», dovranno provvedere anche al vettovagliamento, non essendo previsto lungo il percorso alcun punto di ristoro ed assistenza.

La partenza dell'allegra brigata avverrà alle ore 8 dall'Alpe Quaggione. I podisti raggiungeranno quindi l'Alpe Tre Gobbi, il Monte Massone (già innevato), Crestone di Campallero, Bagnone, Morello, ed infine, previsto per il primo pomeriggio, l'arrivo a Quaggione.

VERBANIA — La formazione «Berretti» del Verbania giocherà oggi a Nebbiuno in amichevole contro la squadra locale per l'inaugurazione del rinnovato campo sportivo.

Ivrea. L'ex capitano dell'Omegna, Adriano Bossi, che ha giocato ieri per la seconda volta nell'Ivrea

A rompicollo tra spruzzi di fango

Ghemme. Oggi alle 14,30, sul campo «Le Betulle» di Ghemme, si svolgerà un incontro di motocross fra le rappresentative del Piemonte e della Lombardia per il trofeo «Manuelo Arduinno». La gara è riservata alla categoria classe 125 cc e vi partecipano 40 concorrenti. Saranno in campo i motocrossisti dei club di Novara, Milano, Vercelli

Cento aspiranti, accettati la metà alla gara di autocross a Maggiora

(Dal nostro corrispondente)

Maggiora, 30 settembre.

(l. a.) L'autocross è uno sport giovanissimo, appena noto, ma gli appassionati cultori di questa pratica spericolata e un po' bizzarra sono ormai molti. Sono tanti da mettere in difficoltà gli organizzatori dello Sport Club Maggiora, i quali dispongono dell'unico campo italiano perfettamente attrezzato e omologato per ogni tipo di gara del «fuoristrada» automobilistico.

Alla competizione in programma per domenica, i dirigenti maggioresi avevano deciso di non ammettere più di cento concorrenti per ragioni di organizzazione e per altri motivi di ordine tecnico e pratico. Le domande di partecipazione giunte da vario parti della penisola sono invece assai più numerose. I cento accettati scenderanno in pista già nella prima mattinata per un'ulteriore selezione e per i quarti di finale. Alle prove pomeridiane arriveranno perciò solo una cinquantina di corridori, divisi in quattro categorie: fino a 1150 cc, oltre i 1150 cc, i prototipi e i dune buggies.

Tra le richieste di partecipazione figurano quelle di alcuni noti club di Milano, Busto Arsizio, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, La Spezia, Alba, Biella; tra i concorrenti nelle varie categorie vi saranno anche parecchi novaresi con il loro seguito di sostenitori.

Il campo di motocross di Maggiora, sul quale si svolgeranno le gare di domenica, è stato visitato in questi giorni da due delegazioni straniere: una francese, capeggiata da Jean Millot, e una tedesca, guidata da Hans Kirsch. I visitatori hanno dichiarato che sull'esempio del campo locale verranno costruiti analoghi impianti in Francia e in Austria.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Valeria dentro e fuori.
COCCIA: Appunti dolce vita.
ELDORADO: I racconti di Canterbury.
ECCELSIOR: Decisi bianco, uccisi per primo.
FARAGGIANA: La ragazza.
VITTORIA: Storia di Ifa e di cattivo.

ARONA

SAN CARLO: Joe e il gaucho.
ROMA: Bianco, rosso e ...
MODERNO: Per amore ho ucciso una sola donna.
LUX: La polizia ringrazia.

BELLINZAGO

VANDONI: Gli scassinatori.
VOLTA: Venga a fare il soldato da noi.

BOGNANCO

TERME: Casanova per signora.

BORGOLAVEZZARO

CORSO: Per amore ho ucciso una sola donna.

BORGOMANERO

MODERNO: La polizia ringrazia.
SOCIALE: Chase.

BORGOSESIA

LUX: Senza famiglia, sentimenti cercano affetto.
SOCIALE: Cosa avete fatto a Solange?

CAMERI

ORATORIO: Maria di nessuno.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: Difendo la stirpe di ghiaccio.

DOMODOSSOLA

CATENA: Decameroticus.
CORSO: Ian, primo uomo.
FILODRAMMATICI: Sfida senza paura.

GALLIATE

SMERALDO: I tre moschettieri.

GATTINARA

ITALIA: E continuarono a tremare il milione di dollari.

GHEMME

ITALIA: I familiari delle vittime non saranno avvertiti.

GRAVELLONA TOCE

ORATORIO: I due sergenti del generale Custer.

OLEGGIO

COMUNALE: L'harakiri è chiuso di mercoledì.
MODERNO: Il sindacalista.

OMEGNA

SOCIALE: Addio fratello crudele.
SPLENDOR: Senza famiglia, sentimento offerto.
ORATORIO: Il mio nome è Nessuno: Il conte Max.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Gli ordini sono ordini.

STRESA

ITALIA: Già in testa.

TRECATE

PELLICO: Queen specie d'amore.
COMUNALE: Inferno psicodelico.
VITTORIA: Il soldato dei West.

VERBANIA

APOLLO: Nuova luna.
ARISTON: Appassionata professionista di alcova avventure.
IMPERO: Bernardo cane ladro e bugiardo.
SOCIALE (Intra): Gli ordini sono ordini.
SOCIALE (Pallanza): Il ragazzo e la quarantenne.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Er più storia d'amore e di coltello.

nuovi corsi con frequenza GRATUITA per operatori su
PERFORATRICI ELETTRONICHE
IBM 029 - GE P. 112
durata mesi 2 1/2 - iscrizioni continue
Tecnici PROGRAMMATORI
di elaboratori elettronici - durata mesi 4 +

- UNICA scuola in provincia dotata di macchine per centri elettronici di elaborazione dati.
- UNICI corsi in provincia autorizzati e svolti con esercitazioni pratiche nel centro elettronico.
- La SCUOLA PIU' IMPORTANTE della provincia, la più grande della regione per numero di sedi e di iscritti.

istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittorio, 8 - Tel. 22.123
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
INTRA - Corso Garibaldi, 52 - Tel. 45.269
OMEGNA - Cond. Carrobio - Tel. 42.280
VIGEVANO - Via Trivulzio, 35 - Tel. 76.857

altri corsi
GEOMETRI RAGIONIERI MEDIA
stenodattilografia - dattilografia

Greco a Venezia ha pettinato
Nicola Di Bari
I Vianella - Mia Martini
Gianni Nazzaro
Massimo Ranieri
Rita Pavone - Franco Simone
Roberto Callegaro - Al Bano
CLAN GRECO
Novara - Piazza Cavour - Tel. 25.248
Arona - Via Matteotti - Tel. 37.75

organizzati da COMPUTER 80
Corsi accelerati (serali) da uno a tre anni per diventare
PERITO INDUSTRIALE
Requisiti: 16 anni; licenza III Media.
Informazioni presso
«COMPUTER 80»
VIA BONOMELLI 5 - TEL. 21.142 - NOVARA

KING club
apertura
martedì 3 ottobre
novara - via nibbia, 8 - telefono 24.641

Informazione Pubblicitaria
È ARRIVATO A NOVARA
il più serio dei "maghi,,

E' giunto a Novara il «mago» junior d'Italia. Ha preso alloggio presso l'Hotel Europa ove effettua le sue sedute.
«Il mago junior d'Italia» stupisce ed avvince tutti con la sua versatile personalità in cui le arti della chiromanzia scientifica sono dominate da una formidabile sensibilità di eccezione. Essa si manifesta soprattutto attraverso due occhi magnetici. Il «mago» penetra nei meandri più profondi del subcosciente, riuscendo a trovare la risoluzione dei casi umani più [illegible].
Riceve per pochi giorni (anche festivi) all'Hotel Europa, tel. 30.240 c.so Cavallotti 36, Novara, dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 20.

ALL'AGRICOLA NOVARESE di BAINOTTI C. D. in c. Sempione 121 - BORGOMANERO - Tel. 83329
Motoseghe ECO
le giapponesi più vendute in Italia e nel mondo a prezzi eccezionali da Lire 100.000 in su
Ricambi, riparazioni e catene per tutte le marche
VISITATECI e INTERPELLATECI
Casette prefabbricate in legno RUBNER

ISTITUTO CAVOUR
Corso Cavour 75, tel. 81.458, Borgomanero
Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di preparazione agli esami di
Licenza scuola media
Idoneità e maturità tecnica per
Ragionieri e Geometri
Recupero anni di studio

Tribunale di Verbania

Fallimento «Cucchi Adriana e Johan» Pettenasco

Vendita immobiliare all'incanto

Il [illegible] 1972 ore 10 e seguenti Il Dott. R. Simone, Giudice Delegato, procederà alla vendita all'incanto [illegible] dei seguenti mobili ed immobili:

Comune di Pettenasco

Regione Pratolungo, in zona altamente panoramica, vasta area in parte a prato con alberi da frutto ed in parte a bosco, della superficie complessiva di mq 22.170, sulla quale insiste costruzione della superficie di mq 230 edificata ad albergo, con al piano terra veranda, bar, ristorante, cucina, servizi e cantina, al primo piano 3 appartamentini e sottostante interrabile a mansarda; ampio spiazzo antistante in parte lastricato ed asfaltato ed annessa giostra in via di ultimazione, con terrazzo e vani di servizio [illegible].

In CT. alla partita 355, Foglio 3, mappali 185, 188, 209 e 352.

Ivi compresi tutte le attrezzature, arredi e scorte di cui al Verbale d'Inventario 15-9-1970.

Con terreno e bosco ceduo, in pertinenza del complesso anzidetto, della superficie di are 57.40, in CT. alla stessa partita, Foglio 2, mappale 62.

Nella situazione di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nella relazione tecnica 20-11-1970 Geom. G. Cristina.

La vendita si effettua alle seguenti

CONDIZIONI

1) prezzo base L. 45.600.000;

2) offerta minima d'aumento lire 200.000;

3) domanda di partecipazione entro il giorno precedente la vendita, in carta legale, con deposito di L. 4.560.000 per cauzione e L. 6.740.000 per prenotate spese;

4) versamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria e presso il Curatore Dott. P. Rondinone, con studio in Omegna.

Verbania, 18 settembre 1972.

Il Cancelliere Capo Sez.ne L. DENARI

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.381 - 33.341

A. COMPAGNIA stanziatesi in Novara e città limitrofe seleziona onbocarsi per sviluppo nuovi vari rami di lavoro. Telefonare 033) 36.560. Varie possibilità economiche. Richiedesi diploma o licenza cultura umanistica. Preferiti in considerazione stranieri o anche non-diplomati con buona media.

Trattoria Toscana
Via Mazzini 153
OMEGNA
Telefono 62.460
GINA e LUIGI avvertono la spettabile clientela che il giorno di riposo si effettua al MERCOLEDI' anziché al martedì.